

IL NUOVO POLIAMBULATORIO

Taglio del nastro al vecchio ospedale

TERMOLI. E' stato inaugurato, con la benedizione del vescovo Gianfranco De Luca, il poliambulatorio specialistico del centro costiero; ha presenziato la cerimonia il presidente della Regione Michele Iorio unitamente a numerose cariche istituzionali locali, provinciali e regionali. Si è provveduto, nella mattina di ieri, alla 11,30 circa, all'inaugurazione del poliambulatorio specialistico ubicato al primo piano della struttura del vecchio ospedale di via del Molinello. Il taglio del nastro, che ha preceduto la benedizione dei locali da parte del vescovo della diocesi di Termoli e Larino Monsignor Gianfranco De Luca, è stato affidato al presidente del consiglio regionale Michele Picciano. La funzionale sede ambulatoriale rinnovata e accuratamente arredata, che risulta operativa già dallo scorso gennaio, al suo interno sviluppa 16 ambulatori destinati, tra gli altri, a cardiologia, urologia, neurologia, ortopedia, medicina interna. Fortemente voluta dal

responsabile della sede, dottore Luigi Leone, il poliambulatorio nasce all'interno di un progetto per cui la giunta regionale ha finanziato 450 mila euro; un progetto che prevede la realizzazione sul territorio di altri tre ambulatori che avranno lo scopo di delocalizzare parte della diagnostica medica, da quella radiologica a quella cardiologica. Al termine della benedizione dei locali, la folta schiera che per l'occasione ha calcato il locali del centro ambulatoriale, ha sperimentato un minitour per meglio acquisire la realtà strutturale proposta. La cerimonia a cui ha preso parte il direttore

generale Asrem Angelo Percopo e il direttore del distretto medico locale Giovanni Giorgetta, è stata presenziata dal presidente della regione Michele Iorio, dal sindaco Antonio Basso Di Brino e da Sabrina De Camillis, Gianfranco Vitagliano, Luigi Velardi e Francesco Di Falco; corposa inoltre la presenza di consiglieri e assessori comunali e dei medici e operatori del panorama sanitario locale.

Ida Petrone



Il taglio del nastro al nuovo poliambulatorio

Dioossina

Respinto l'invito di Sorbo ad integrare l'odg. Il presidente dell'assise: guardia alta, ma no a strumentalizzazioni politiche

“Basta allarmismi senza prove certe”

Palumbo si appresta a convocare un Consiglio monotematico

VENAFRO. Al di là dei battibecchi politici, ormai tutti hanno capito che la questione non può essere presa sottogamba. Il pericolo diossina, denunciato tempo fa dalle Mamme per la salute e l'ambiente, con il passare dei giorni si è sempre più trasformato in un vero e proprio allarme. Con la popolazione in estrema allerta e desiderosa, come è giusto che sia, di essere informata e tenuta al corrente di ciò che accade nella propria terra; in particolare, gli abitanti di Venafro e dell'hinterland vogliono sapere ciò che respirano tutti i giorni. L'indiscrezione, ancora non del tutto verificata,

circa la presenza di diossina in un capo di bovino ha fatto comunque drizzare le antenne ai residenti della Piana, e non solo. Questa presunta positività al test diossina ha diviso la politica locale tra chi ha alzato il livello d'allarme e chi, invece, tende a frenare in attesa di riscontri ufficiali. Il capogruppo di Città Nuova, Antonio Sorbo, intanto, auspica l'urgente integrazione dell'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale, previsto per il 30 giugno, al fine di poter discutere della questione. Di diverso avviso il presidente dell'assise civica, Nico Palumbo, il quale ha stop-

pato la 'richiesta' di Sorbo ed annunciato che della questione si parlerà sì, ma in via 'esclusiva', ovvero convocando una seduta monotematica (nella seconda metà di luglio). "Mettere la tematica in coda ad una riunione in cui si discuterà di bilancio e di una decina di mozioni mi sembra improponibile. La problematica va affrontata alla presenza in un Consiglio aperto e dedicato. Inoltre occorre tempo per invitare le istituzioni e tutti gli organi preposti a discutere della vicenda. Credo che sia giusto tenere alta, anzi altissima la guardia ma basta agli allarmismi senza prove certe. Io

ho intenzione di convocare un'assise che possa mettere insieme tutti i dati e la documentazione necessari al fine di comprendere appieno la portata del problema. Poi il Consiglio dovrà prendere delle decisioni, non solo discutere". Infine, Palumbo ha anche voluto stigmatizzare il comportamento di chi "punta il dito contro qualcuno. In questo caso, non è il momento di colpevolizzare nessuno, bisogna trovare delle soluzioni. La salute è un tema estremamente importante e che sta a cuore a tutti, non c'è da fare politica su questo o peggio ancora cavalcare l'allarme e la preoc-

Attesa

Anche le 'Mamme per la salute e l'ambiente' vogliono prima verificare la documentazione

cupazione dei cittadini". Ieri, intanto, le Mamme per la salute e l'ambiente hanno reso noto il loro punto di vista, molto prudente: "La nostra associazione non entrerà nel merito delle notizie riferite alla presenza di diossina nella carne fino a quando, si spera a breve, non avrà ultimato la ricerca dei documenti ufficiali attestanti questo allarme". Più deciso invece Antonio Sorbo, il quale, oltre ad auspicare l'integrazione dell'ordine del giorno affinché si possano prendere decisioni tempestive, ha dichiarato che "è necessaria l'immediata mobilitazione delle istituzioni, delle forze politiche e della società civile". Quindi, il cittanovista ha chiesto agli organismi preposti, in particolare Asrem e Arpa, "controlli mirati, trasparenti ed efficaci ed una informazione più puntuale e tempestiva. Riteniamo che vada archiviata la stagione dei controlli "con preavviso" e delle inizia-

tive estemporanee ed ambigue. L'Asrem deve elaborare ed attuare un vero e proprio piano di verifiche che a breve e medio termine consenta di monitorare la situazione e di offrire dati precisi. Sarebbe assurdo, come raccontano certe indiscrezioni, che si effettuino o si vogliano effettuare controlli su capi di bestiame appena arrivati in aziende dell'area venafra provenienti dall'estero o da altre parti d'Italia, test che non avrebbero alcun valore. L'Arpa deve effettuare, come noi abbiamo già chiesto negli anni scorsi in Consiglio comunale, controlli continui sulla qualità dell'aria e sulle emissioni degli impianti inquinanti coinvolgendo eventualmente soggetti che siano davvero "terzi" e super partes". Sorbo, inoltre, ha chiesto maggiore controllo anche "sulla provenienza e sulla qualità del cdr e di ogni altro materiale che viene bruciato negli inceneritori". L'esponente cittanovista, in conclusione, chiede a Comune, Asrem e Ordine dei medici "di accelerare e concretizzare il progetto che noi abbiamo proposto dei "Medici sentinella". E' arrivato il momento di agire senza indugio. Sarebbe una beffa ulteriore - ha concluso sarcastico Sorbo - per Venafro scoprire che, dopo averci tolto l'ospedale, in cambio ora ci "regalano" la diossina!".

Termoli

primo piano
molise

Domenica 26 giugno 2011

Via Martiri della Resistenza, 112 - 86039 Termoli (CB) - Tel. 0875 706430 - Fax 0875 858022 - E-mail: termoli@primopianomolise.it

Le prossime sfide: abbattere le liste d'attesa e ridurre le inutili migrazioni fuori regione

La sanità riparte dal territorio

Inaugurato il nuovo poliambulatorio distrettuale al vecchio ospedale San Timoteo

EMANUELE BRACONE

TERMOLI. Recuperare 60 milioni di euro che la Regione manda in Abruzzo, Campania, Puglia, Lazio ed altre regioni, per appendiciti, ernie e riabilitazioni inutili per far tornare la sanità all'attivo in Molise, garantendosi le risorse per una razionalizzazione capace di investire e non di

to, gestito in economia. Una inaugurazione davvero affollata, tra politici e medici non c'era quasi più posto, nemmeno fossimo già in campagna elettorale, ma l'appuntamento, stavolta, valeva la pena di essere vissuto, perché si è intravisto uno spiraglio in fondo al tunnel della sanità molisana. Il guanto, il governatore, giunto per ultimo all'even-



Il taglio del nastro

di euro in più o in meno come se fossero fiches da puntare al casinò, come i 12 milioni di euro che la Kpmg ha affibbiato al Molise come presunzione di mancato risparmio sul costo del personale, salvo poi fare retromarcia, costati 120 milioni di euro in dieci anni. Come quell'opposizione capace di rivolgersi solo alle Procure della repubblica, senza calarsi nelle problematiche. Iorio ne ha per tutti e dice: non abbiamo paura del futuro. L'intervento del presi-

dente della giunta regionale ha fagocitato politicamente anche il resto del palinsesto, ma intatta è rimasta la soddisfazione di chi ha lavorato sodo per ristrutturare un reperto antiquato della sanità ospedaliera molisana per farne un centro moderno per la diagnostica specialistica. Obiettivo numero uno, come ha ribadito il coordinatore di distretto, abbattere le liste d'attesa. Tornando al nuovo poliambulatorio distrettuale, a causa del ritardo di Iorio per un blocco sull'autostrada, il classico rito del taglio del nastro è stato delegato al presidente del Consiglio regionale Michele Picciano Centinaia e centinaia di metri quadrati riqualificati, un piano sotto il centro di salute mentale, locali che ripreso colore e vigore, arredati in modo sobrio ma non eccessivamente spartano, con buona luce degli ambienti e un'accoglienza e un'ospitalità segnata da poltroncine rosse e azzurre in sala d'aspetto e nelle varie stanze di dia-

gnostica specialistica. Insomma, un esempio di investimento nella sanità e non di spreco pubblico, dove la medicina del territorio serve ad avvicinare la gente, impedire che se ne vada fuori regione anche per inezie, rappresentando la giusta deospedalizzazione, quella che si persegue non rottamando tutto, ma qualificando l'offerta sanitaria. Oltre a Iorio e a Picciano, insieme a Leone, direttore della struttura, c'erano il direttore distrettuale Giovanni Giorgetta, il manager dell'Asrem Angelo Percopo, gli assessori regionali Gianfranco Vitagliano e Luigi Velardi, il deputato Sabrina De Camil-

lis, il sindaco Basso Antonio Di Brino, con una folta schiera della sua amministrazione, dal presidente del consiglio comunale Alberto Montano (anche presidente dell'osservatorio di qualità della sanità molisana), gli assessori Ennio De Felice e Michele Cocomazzi, i consiglieri Bruno Verini, Agostino De Fenza, Antonio Paparella, Vincenzo Aufferio, Nicola Sciarretta, Giuseppe Masciantonio, Stefano Perricone, Timoteo Fabrizio, per citarne alcuni (non ce ne vogliono gli altri), l'assessore provinciale Rita Colaci, il coordinatore della maggioranza Roberto Crema e il vice sindaco di Larino, Giovanni

riorganizzare il servizio e l'offerta senza soldi, al contrario di quanto avviene nelle altre realtà d'Italia. Il concetto chiave per la sfida politica sul terreno del rientro dal debito è stata lanciata ieri mattina dal governatore Iorio in occasione dell'inaugurazione del nuovo poliambulatorio del distretto termolese dell'Asrem. Ad essere riqualificati sono stati i locali del vecchio ospedale San Timoteo di Termoli, che una volta ospitavano i reparti del nosocomio adriatica. Il manager dell'Asrem Percopo, tra le tante personalità e autorità presenti in via del Molinello, ha quantificato in 400.000 il costo dell'interven-

to, l'ha lanciato soprattutto nei confronti di quelle strutture tecniche e burocratiche che sanciscono il destino delle comunità giocando con i milioni



Quici. Una sequela interminabile di presenze, con medici, professionisti e altre figure, tutte silenziose quando il vescovo Gianfranco De Luca ha officiato la benedizione della nuova struttura, prima della canonica visita per conoscere la struttura e l'attesa dell'arrivo del governatore. Un copione vissuta irrivalentemente dalla fine al principio, come la sanità in Molise?

Il fondo sanità penalizza il Molise Totaro: non rispetta le esigenze reali

La ripartizione dei fondi sanità per il 2011 penalizza il Molise. Dei 104 miliardi di euro sul piatto della bilancia da dividersi tra tutte le regioni, soltanto 567.643.811 euro è stato assegnato alla sanità locale. Una quota pro-capite di 1773 euro a persona contro 1866 euro assegnati alla Liguria, la più premiata a livello nazionale. Il criterio di distribuzione dei fondi è quello della ripartizione pro-capite, per numero di abitante, mentre una quota molto minore è assegnata per fascia di età, privilegiando le regioni con più alto tasso di

vecchiaia. Complessivamente al Nord è andato il 46,18% (popolazione 45,73%), al Centro il 19,86% (popolazione 19,67%) e al Sud il 33,95% (popolazione 34,60%). Di conseguenza, mentre il Nord ed il Centro prendono più soldi, il Sud perde 678 milioni di euro per abitante, cioè più di quanto interamente assegnato al Molise. "Il Molise nonostante la percentuale superiore alla media nazionale dei finanziamenti - scrive Giancarlo Totaro del sindacato medico Fimmg - è stato sottofinanziato rispetto alle reali

esigenze della sua popolazione con un elevato indice di anzianità, un elevato indice di povertà, ed uno scarso indice di antropizzazione del suo territorio nazionale". Basterebbe un'insignificante perequazione nazionale ad appianare il deficit sanitario della regione Molise gravata ulteriormente dal problema della scarsa densità abitativa del territorio ed invece "si è pensato malamente - conclude Totaro - di contrastare il dissesto aggiungendo un nuovo commissario a controllare il controllore del controllore".

D.I.

Il Quotidiano Trivento area trignina

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Martedì 28 a Civitacampomarano Un defibrillatore al poliambulatorio



Civitacampomarano

CIVITACAMPOMARANO. Le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte nei paesi industrializzati, soprattutto l'evento della morte cardiaca improvvisa si manifesta con un'incidenza di 1 caso ogni 1000 abitanti l'anno. Se si vuole rapportare questo dato al contesto nazionale, ogni anno mediamente in Italia si annoverano ben 60.000 casi, ed a tal proposito le evidenze scientifiche testimoniano come per la sopravvivenza il fattore tempo sia determinante. In un'evenienza del genere è provato come, nei primissimi minuti, l'intervento mediante l'utilizzo di un DAE (Defibrillatore Esterno Semiautomatico) sia potenzialmente una manovra salvavita. In funzione di questi fattori, il Comune, per il giorno martedì 28 giugno 2011 alle ore 10.00, organizza a Civitacampomarano, nel contesto del Castello Angioino, una cerimonia in cui verrà donato un DAE da ubicare al servizio dell'Ambulatorio del locale Medico Curante. A questo evento verrà abbinato un mini convegno, in cui esperti medici ed esperti tecnici del settore elettromedicale, illustreranno i principali fondamenti scientifici e promuoveranno la sensibilizzazione della popolazione verso questa tematica.

Ci sarà inoltre la partecipazione dei vertici dell'A.S.Re.M. dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dei rappresentanti politici regionali.

Il Quotidiano Termoli

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0875/84242

di Tania Tardiola

Inaugurato il nuovo Poliambulatorio Specialistico a Termoli. Una possibilità per migliorare l'efficienza dei servizi sanitari e per agevolare i cittadini nell'accesso alle visite specialistiche. Il taglio del nastro si è svolto ieri mattina, nella sede della neo struttura, al primo piano del vecchio ospedale in via del Molinello. Presenti molte autorità regionali e comunali come il presidente della Regione, Michele Iorio, il presidente del consiglio regionale, Michele Picciano, l'assessore regionale alla Programmazione, Gianfranco Vitagliano, l'assessore regionale ai Trasporti, Luigi Velardi, il deputato Sabrina De Camillis, il consigliere regionale Francesco Di Falco, l'assessore provinciale Rita Colaci, il sindaco di Termoli, Antonio Di Brino, il presidente del consiglio comunale Alberto Montano, il direttore generale dell'Asrem, Percopo, il direttore distrettuale Giorgetta, il responsabile del nuovo poliambulatorio, nonché assessore all'Ambiente della città costiera, Luigi Leone, gli assessori comunali all'Urbanistica e alla Cultura, De Felice e Cocomazzi, e i consiglieri comunali Fabrizio, De Fenza, Paparella, Aulfiero, Verini, Perricone, Masciantonio e Sciarretta. Durante l'inaugurazione, la struttura ha ricevuto la benedizione del Vescovo De Luca che ha espresso inoltre la propria soddisfazione per un'iniziativa così importante per la salute dei cittadini. Al taglio del nastro ci ha pensato Picciano, poiché il presidente Iorio è purtroppo giunto in ritardo, a causa di problemi sull'autostrada che ha percorso per raggiungere Termoli. Molte le parole ad esprimere la soddisfazione per l'opera riuscita,

e i ringraziamenti al responsabile Leone, ma soprattutto all'assessore Vitagliano e al presidente Iorio per i fondi ricevuti per la realizzazione. Il direttore Giorgetta ha inoltre sottolineato come una struttura come questa abbia permesso di "raggiungere l'intento di integrare la clinica e la diagnostica. In questo modo raggiungiamo anche gli altri obiettivi prefissati di abbattimento costi della sanità, diminuzione liste d'attesa e delocalizzazione ospedaliera". Giorgetta ha inoltre colto l'occasione per sensibilizzare il presidente Iorio ad investire ancora sulle realtà sanitarie presenti sul territorio come il Sert e il consultorio che hanno bisogno di risorse per essere migliorati e assicurare un servizio efficiente anche agli immigrati che accedono agli sportelli. Il sindaco di Termoli, oltre a ringraziare Vitagliano, Iorio e la Asrem, pure non ha esitato nel richiedere maggiori risorse economiche alla Regione: "Va bene delocalizzare, razionalizzare, ma bisogna anche investire nei servizi di qualità. Oltre alle strutture c'è bisogno di professionisti specialisti". Il direttore Percopo ha aggiunto: "Stresseremo la giunta regionale per attuare piccoli investimenti volti a migliorare le risorse sanitarie del territorio". Riguardo al neo-poliambulatorio specialistico ha invece detto: "E' un'ottima iniziativa sia per i cittadini che evitano lunghe liste d'attesa e possono essere accolti in una struttura nuova e funzionale, sia per il sistema sanitario poiché in questo modo si torna a dare all'ospedale il ruolo che gli compete, decentrando i reparti specialistici in al-

Nuovo poliambulatorio specialistico Ieri il taglio del nastro

tra sede". Notevoli entusiasmo e stima espressi dal presidente Iorio nei confronti dell'iniziativa e dei promotori: "Hanno avuto coraggio e passione. Dobbiamo essere orgogliosi di questo, della nuova struttura e del sistema sanitario della nostra regione che nella scala delle regioni italiane si trova ad un buon livello, non bisogna esagerare nella considerazione ma neanche demonizzare troppo la nostra situazione. La Regione Molise si sta battendo molto con il Governo riguardo alcuni provvedimenti. Come quello che ci ha obbligati a pagare tasse superiori alle altre regioni. Non è giusto. In merito, abbiamo perso al Tar, ma siamo in attesa del Consiglio di Stato. Per anni abbiamo pagato tasse di circa 12 milioni di euro all'anno, perché avevamo ritenuto che quei circa 12 milioni noi non li avevamo risparmiati, come avevamo dichiarato, in quanto non risul-

tavano tali dalle notifiche e dai cedolini. Per anni abbiamo pagato questa quota, ma nel frattempo, pian piano, qualcuno ci sta dando ragione.

A livello nazionale denunciavamo questo tutti i giorni e molto altro. Non perché crediamo che il Governo non ci sia vicino ma perché sappiamo che la burocrazia italiana è difficile. Siamo la seconda regione italiana con dati alti rispetto alla mobilità. Abbiamo un passivo di 60 milioni di euro l'anno anche a causa di tutti i molisani che effettuano servizi sanitari fuori regione. Se recuperassimo tutti questi soldi avremo addirittura il bilancio attivo. Se si appassionassero tutti di più, come hanno fatto Leone e gli operatori dell'ospedale per creare il nuovo poliambulatorio specialistico, se si appassionasse anche l'opposizione che spesso non fa proposte concrete ma si occupa solo



Un ambulatorio della struttura

delle denunce alla Procura della Repubblica, la sanità e la Regione farebbero grandi passi in avanti". In seguito si è proseguito per il 'giro' conoscitivo della struttura che ospita gli ambulatori di Otorinolaringoiatria, Oculistica, Cardiologia, Dermatologia, Reumatologia, Neurologia, Ginecologia,

Urologia, Medicina Interna, Endocrinologia, Fisiatria, Neurologia, Ortopedia, Medicina dello Sport, Logopedia, Psicologia Clinica. Ampii spazi, forniti di tutto il necessario, in un ambiente luminoso e funzionale. Presenti e soddisfatti anche gli specialisti che vi lavoreranno.



Autorità presenti all'inaugurazione

LA NOTA - Povera sanità!

Le notizie di questi ultimi giorni si affannano a denunciare la confusa e incompetente attività gestionale della Sanità molisana che fa acqua da tutte le parti avvilendo il cittadino benpensante e desideroso di assistenza adeguata alle sue condizioni di salute.

Purtroppo gli addetti ai lavori della Sanità sono costretti a subire ordini e indicazioni non rivolti a migliorare i beni e i servizi, ma a "scoppiare di veleno" di fronte al disorientamento e agli abusi dei cosiddetti "gestori della salute pubblica". Gli incapaci sono solo "capaci" di arricchire il proprio stipendio con operazioni di bassa lega, mentre i veri responsabili si sacrificano più del dovuto rinunciando anche a gettoni aggiuntivi per lavori straordinari. I casi verificatisi negli Ospedali di Larino e di Termoli, sicuramente con il dovuto distinguo, sono comunque la chiara dimostrazione che le responsabilità dei tecnici e degli amministrativi si traduce in una sfacciata "irreperibilità che non disturba nessuno, perchè nessuno è interessato al "nulla". Tali comportamenti sono sicuramente in dispregio di tanti giovani disoccupati, diplomati e laureati, ma non "affiliati" ai giochi delle stanze del potere. Quanti godono di questi privilegi! Come può funzionare una "sana" Sanità di fronte alla vergognosa dilapidazione voluta anche da chi la dirige? Da quando sono in corso simili "regalie"? Tutto questo avviene anche a danno dei medici e degli operatori sanitari che, ridotti ai minimi termini nel numero, lottano per assicurare i livelli essenziali di assistenza, mentre le sanguisughe clientelari succhiano le scarse disponibilità finanziarie compromettendo la sopravvivenza della ridottissima assistenza. L'esempio ultimo è quanto sta accadendo nel reparto di medicina del Vietri. Gli operatori di questo reparto si lamentano delle difficoltà che incontrano nel ricoverare i pazienti per la continua riduzione dei medici puntualmente non rimpiazzati dal primario, quest'ultimo ligio a seguire gli input della dirigenza al fine di poter dimostrare che il reparto è da chiudere perchè svolge poca attività. Questa è ormai da anni la strategia di chi ha distrutto la sanità nel Molise ed in un certo qual modo vuole giustificare la chiusura degli ospedali più piccoli, pur efficienti, per garantire ancora gli sprechi nei centri più grandi (Campobasso, Isernia e strutture private). In questa direzione è da interpretarsi la dichiarazione di qualche giorno fa del nuovo sub-commissario Morlacco, che giustifica la chiusura degli ospedali più piccoli perchè svolgono un'attività limitata. A Morlacco chiediamo se è a conoscenza dello scempio che finora hanno subito gli ospedali di Larino, Venafro e Agnone da parte di questo governo regionale! Il Comitato Civico Pro Vietri condanna fermamente la criminale conduzione della sanità molisana e denuncia la scandalosa situazione dei cittadini bassomolisani, spogliati di ogni tipo di cura. Fino a quando lo spreco imperversa ignorando l'assistenza ai più deboli e incentivando i casi di malasanità (bloccando quasi tutti i servizi), la gente cade nella disperazione e dalla disperazione si prepara alla ribellione per ottenere un minimo segnale di giustizia. Alla luce di quanto succede il comitato si mobilita chiamando in causa i cittadini del Basso Molise per una massiccia contestazione a tutela della salute di tutti. In questi giorni gli operatori sanitari, spremuti nelle forze, segnalano la barabanda gestionale e il menefreghismo politico dei responsabili impegnati nelle celebrazioni strategiche(?) dei Molisani nel Mondo, mentre incombono nuove tasse e nuovi tagli scaturiti da pessima e drammatica gestione. La pazienza è già perduta! I segnali sono numerosi e pericolosi, E' giunto il momento di scendere di nuovo in piazza e far capire una volta per tutte che questa riorganizzazione, ma ancor meglio questo piano sanitario di riordino è da cambiare. Il Popolo sovrano, calpestato e deriso, è stanco e offeso! L'Ira di Dio è vicina!

Il Comitato Civico Pro Vietri di Larino